

FERRARA

Via Recchi, la protesta «Topi e piccioni attratti dai rifiuti lasciati a terra»

Ferrara Topi e...piccioni. L'abbandono di rifiuti organici allo stato brado, nei pressi delle isole ecologiche, sta agitando da mesi gli animi dei residenti attorno a via Recchi, nell'abitato che si estende a fianco di via Bologna. Armati di cellulare, gli abitanti fotografano lo stato dei luoghi destinati al conferimento della spazzatura e documentano lo stato di degrado causato da cittadini incivili che, nottetempo, scaricano i sacchi vicino ai cassonetti. Cibo per topi e piccioni, che banchettano con successive incursioni nelle aree condominiali (dei topi, soprattutto).

Per l'ennesima volta descrivono la loro situazione ed elevano la loro protesta. «Dopo i numerosi articoli sui vari giornali che mettevano in luce il grave problema dell'aumento dei topi in città non sembra ci sia stata una risposta da parte sia del Comune che di Hera - scrive una residente, anche a nome di altri abitanti della zona - Nonostante la gravità della situazione, ben espressa da cittadini di tutti i quartieri e da una società specializzata nelle disinfestazioni, né il Comune né Hera hanno comunicato ai cittadini in quale modo pensano di intervenire».

L'obiettivo è «risolvere o quantomeno ridimensionare il fenomeno, cercando di individuare chi molto incivilmente deposita il proprio pattume



Una foto scattata nei giorni scorsi attorno ad un'isola ecologica tra via Cicognara e via Recchi, a Ferrara

per terra. I continui passaggi degli spazzini, che tolgono i sacchi e puliscono, non serve a molto se poi sotto i cassonetti e sull'asfalto rimangono i liquidi e pezzi di cibo - prosegue la residente - E non credo ci si debba "accontentare" e "accettare" la spiegazione che visto che non c'è freddo i topi continuano a proliferare».

Resta irrisolto in particolare, proseguono i residenti, proprio il problema dei roditori «che arrivano anche sui balconi e che girano nei cortili dove i bimbi non possono più gioca-

re. Per gli abitanti che devono curare le loro piante nei vasi è ormai d'obbligo indossare sempre i guanti, e non per non sporcarsi ma per non toccare gli oggetti e i luoghi dove sono passati i topi». L'ultima domanda rivolta all'amministrazione comunale e all'impresa che gestisce il servizio della nettezza urbana è se «il tempo trascorso finora stia utilmente servendo per discutere del problema e per trovare una soluzione efficace dopo le segnalazioni dei residenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono malato e in casa manca spesso la corrente L'Asp verifichi perché»

Ferrara «Purtroppo soffro di una patologia molto particolare che mi procura un dolore molto intenso se la temperatura si abbassa oltre certi limiti». Carlo Alberto Morini, 75 anni, è un ingegnere appassionato d'arte che abita a Barco in una delle torri dell'Acer. Dallo scorso settembre vive in affitto in un piccolo appartamento «ricavato - dice - da un alloggio più grande che è stato diviso in due unità più piccole». L'altro locale è abitato da una famiglia, racconta; la gestione di alcune utenze condivise (elettricità, riscaldamento) è localizzata nell'appartamento vicino. L'alloggio dove vive è destinato, a condizioni economiche particolari, all'accoglienza di utenti in temporanea difficoltà abitativa. Il problema che si è determinato, spiega, è legato in parte alla sua patologia e in parte all'impossibilità di poter gestire autonomamente le utenze.

Da qualche tempo, dice, l'energia elettrica va e viene «e rende più complicato per me controllare le condizioni che influenzano la malattia». Morini aggiunge che d'inverno è molto rischioso per lui esporsi «a temperature inferiori ai 22°». Per controllare i sintomi della malattia (che, dopo un colpo di freddo, possono causare al paziente anche problemi nella comunicazione verbale, ndr) devo avere il controllo del-



Un contatore elettrico (foto di repertorio). Un residente a Barco segnala problemi con il servizio della corrente elettrica

la temperatura, anche d'estate possibilmente». Una situazione di cui, prosegue, ha già informato «l'Asp (il Centro Servizi alla Persona, ndr) che ha messo a disposizione l'immobile». Morini ha notato che ultimamente, di notte, la corrente nel suo appartamento manca con una certa frequenza. «Distacchi di oltre due ore - ha scritto in una lettera inviata all'azienda comunale - Nella notte fra venerdì e sabato, è mancata l'energia alle 4.30. Per la patologia da cui sono afflitto sapete già cosa compor-

ta. Non posso stare sotto i 22°, è per questo che in assenza di certezze per la riattivazione del servizio ho chiamato i carabinieri, che hanno accertato la mancanza di energia elettrica». Morini afferma che c'è anche qualche problema di rapporti con la famiglia che abita nell'appartamento a cui è legato per le utenze condivise. All'Asp ora chiede «una bonifica dell'impianto elettrico in condivisione per capire a quali motivi è da imputare il malfunzionamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA